

IL MONITOR DI INTESA SAN PAOLO PROMUOVE IL PIEMONTE

Distretti ed export sprint

Tengono con spinte in avanti sia rubinetterie che casalinghi

■ Grazie all'importante contributo degli Stati Uniti, nel II trimestre 2015, è tornato in territorio lievemente positivo l'export del distretto della Rubinetteria e Valvolame di Cusio-Valsesia. Il Monitor dei Distretti di Intesa Sanpaolo, curato da Giovanni Foresti, registra per le vendite estere del distretto, nel periodo considerato e su base tendenziale, un incremento del +0,9%. Misurato a livello dell'intero primo semestre 2015, il dato, pur giocando un ruolo determinante, non riesce ancora a trascinare in area pienamente positiva l'export di distretto che, infatti, sempre su base tendenziale, si ferma ad un -0,3%. Un secondo trimestre di lievi difficoltà esportative è quello vissuto anche dal distretto dei Casalinghi di Omegna. Qui, su base tendenziale, la flessione è stata del -0,5%: un decremento che, però, non ha impedito alle vendite estere di distretto, misurate sul complessivo primo semestre, di restare in area decisamente positiva: +2,3%.

PANORAMA

Il Monitor, è strumento prezioso per fotografare l'evoluzione delle vendite estere di ben 11 distretti piemontesi: un'evoluzione connotata largamente dal segno più per la maggioranza dei cluster produttivi. Ad aprire la classifica, spicca il distretto dell'Oreficeria di Valenza (+78,2%) che, grazie al nuovo balzo delle vendite in Svizzera e Francia ha ottenuto le performance migliori in ambito italiano, superando, per la prima volta nella sua storia, i valori esportati dagli altri due principali poli orafi italiani, Arezzo e Vicenza. Tra gli altri dieci distretti della regio-

Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Piemonte

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Distretti	Var. % tendenziali	
	2° trim. 2015	1° sem. 2015
Totale distretti Piemonte	20,1	13,2
Oreficeria di Valenza	78,2	52,3
Tessile di Biella	9,0	6,8
Dolci di Alba e Cuneo	13,1	9,3
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	5,2	3,3
Nocciola e frutta piemontese	30,8	8,0
Riso di Vercelli	7,5	6,0
Macchine tessili di Biella	12,3	19,2
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	0,9	-0,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	3,3	8,9
Casalinghi di Omegna	-0,5	2,3
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	-0,8	-0,7

ne, infatti, otto hanno chiuso il II trimestre in crescita e solo due hanno accusato un calo (i già citati casalinghi di Omegna e i frigoriferi industriali di Casale Monferrato). In particolare, segnali di accelerazione sono emersi per il tessile di Biella (+9% l'export nel secondo trimestre del 2015), per il distretto delle macchine tessili di Biella (+12,3%) e per il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo (+13,1%). Come spiega il curatore del Monitor, Giovanni Foresti, performance brillanti sono state registrate anche dal Distretto della nocciola e della frutta piemontese (+30,8%), con una dinamica trainata dai primi tre sbocchi commerciali del distretto ovvero Germania, Francia e Polonia. Hanno poi mantenuto un profilo di crescita positivo il Riso di Vercelli (+7,5%), i Vini di Langhe, Roero e Monferrato (+5,2%) e il

Caffè, le confetterie e il cioccolato torinese (3,3%). In particolare, il Riso di Vercelli ha registrato un balzo delle vendite nel Regno Unito e in Francia, mentre i Vini di Langhe, Roero e Monferrato nonché il Caffè, le Confetterie e il Cioccolato torinese sono nuovamente cresciuti negli Stati Uniti.

CONFRONTI

Ancora una volta, ciò che emerge dal Monitor di Intesa Sanpaolo è soprattutto la particolare "forza" del sistema distrettuale. In effetti, non solo l'export degli 11 distretti piemontesi monitorati è cresciuto del 20,1% ovvero poco meno del triplo della media italiana, ma le imprese dei distretti hanno dimostrato di saper far meglio del manifatturiero piemontese in se stesso, nel secondo trimestre 2015, ha visto comunque crescere le proprie vendite oltre confine del +13,7.



Peraltro, se ordinati in graduatoria sotto il profilo del contributo in valore all'aumento dell'export, questi 11 distretti piemontesi vedono in testa l'oreficeria di Valenza le cui vendite all'estero sono aumentate, nel secondo trimestre 2015 in confronto allo stesso periodo 2014, di ben 244,6 milioni, ma subito al secondo posto vedono proprio l'export del distretto tessile biellese con un incremento in valore pari a 25,5 milioni. Sempre in valore, l'export del Distretto della Rubinetteria e Valvolame di Cusio Valsesia, nel II trimestre 2015 e sempre su base tendenziale, ha visto un incremento di 2,8 milioni di euro. Leggerissima flessione per i Casalinghi di Omegna, passati dai 14 milioni di vendite estere del II trimestre 2014 ai 13,9 milioni del II trimestre di quest'anno.

Giovanni Orso